

Introduzione

di Luigi Cazzato

Il fatto di oggi lo devi mettere in un contesto o non capisci niente. Per questo prepararsi è importantissimo. Se non capisci la storia non capisci l'oggi. Se fai la cronaca racconti delle balle, racconti quello che vedi al microscopio quando invece ci vuole il cannocchiale. ... Ci vuole invece una preparazione eclettica e quella te la devi fare da solo con una cultura che viene dalla storia, dall'economia e che non impari nella facoltà di giornalismo.

Tiziano Terzani, *La fine è il mio inizio* (2006)

“Franco Cassano articolista e studioso dell’informazione” avevamo intitolato questo progetto *ab ovo*. Dopo questi mesi di ricerca e scandaglio dell’attività di Cassano sui quotidiani attraverso seminari, indagini testuali, analisi teoriche, interviste, ecc. il primo risultato raggiunto è che il sociologo barese ha più praticato che indagato il mondo dell’informazione. Il pensatore meridiano ha avuto più il merito di divulgare la sua sociologia che riflettere teoricamente sul mondo che frequentava con una certa assiduità. Per cui il titolo più corretto che il gruppo di ricerca ha scelto di dare al report conclusivo è “Franco Cassano e il mondo dell’informazione”.

Il progetto è stato realizzato attraverso un lavoro corale degli allievi del Master e dei suoi docenti accademici e giornalisti. È appena il caso di evidenziare il legame fra la mission propria del CORECOM della tutela dei diritti e la promozione del pluralismo e alcune categorie del pensiero e della pratica giornalistica di Cassano che vanno in questa direzione.

Il progetto si è articolato in quattro fasi: una prima fase di introduzione della figura di Cassano agli allievi sia attraverso ore di lezione dedicate esclusivamente ad essi sia attraverso un serie di seminari aperti ai giornalisti e alla cittadinanza; una seconda fase di indagine sul campo, per così dire, e a largo raggio di azione con un lavoro d’archivio, interviste e laboratori; una terza fase costituita da uno studio stilistico e teorico della pubblicistica di Cassano; una quarta fase consistita nell’implementazione del prodotto multimediale, di cui si può visionare il sito al seguente indirizzo: <http://francocassano.info/>

PRIMA FASE

SEMINARI APERTI

I seminari su Cassano e il mondo dell’informazione (a cura di Luigi Cazzato) hanno occupato quasi tutta la prima parte. Sono partiti il 28 settembre e sono finiti due mesi dopo, il 30 novembre. È stata un’esperienza impegnativa ma importante – per certi versi emozionante, vista anche la larga

partecipazione - perché abbiamo ascoltato dalla viva voce dei suoi allievi-colleghi chi fosse Franco Cassano e cosa ha rappresentato nel mondo dell'informazione.

DATA		CONDUTTORI	TITOLO E ABSTRACT
28 settembre Ore 11-13 Aula Don Tonino Bello		Coordinatore Master in Giornalismo prof. Luigi Cazzato	Presentazione progetto alla presenza di: Rettore dell'Università di Bari Prof. STEFANO BRONZINI, la Prorettrice uscente Prof.ssa Anna Maria Candela, il Prof. GIUSEPPE ELIA (Direttore Dip. ForPsiCom), il Prof. GIUSEPPE MORO (Direttore Dip. Scienze Politiche), la Dott.ssa ROSSELLA MATARRESE (Consigliera dell'Ordine giornalisti della Puglia). Per il Master in Giornalismo il Prof. LUIGI CAZZATO, il Dott. Lino Patruno e la prof.ssa ARMIDA SALVATI, il dott. FELICE BLASI (Vicepresidente CORECOM), che è intervenuto con una relazione dal titolo "Franco Cassano: per un'autocritica del giornalismo contemporaneo".
5 ottobre Ore 11-13 Aula Magna		Prof. SABINO DI CHIO, chair Prof. Luigi Cazzato	"I media e l'ambivalenza della velocità" La critica di Cassano alla velocità rifiuta ogni nostalgia e si concentra sul dogma che accosta indissolubilmente accelerazione e progresso. Cosa suggerisce questa prospettiva se applicata all'analisi dei flussi informativi nelle reti dell'ecosistema digitale? La risposta a questa domanda parte dalla ricostruzione dei limiti emersi nel dibattito sull'intermediazione informativa algoritmica e dall'analisi degli antidoti proposti. Il variegato intreccio di valori e pratiche chiamato <i>slow journalism</i> emerge come reazione professionale del giornalismo alla crisi di attendibilità che lo attanaglia attraverso l'appropriazione degli input di sostenibilità resi popolari dal movimento <i>slow</i> nel campo del cibo o della mobilità. Il seminario indagando le modalità di scrittura, la relazione con il pubblico ed i modelli innovativi di informazione, mette al centro la lezione di Cassano ovvero mettere in relazione la critica alla velocità dell'informazione digitale con il tema più largo della sua valenza civica.
19 ottobre Ore 11-13 Aula Magna		Prof.ssa PATRIZIA CALEFATO, chair Prof. Luigi Cazzato	“La nottata siamo noi”: Cassano, la primavera, Città Plurale” Questo seminario riprende il titolo di una relazione tenuta da Franco Cassano a un convegno organizzato dall'Associazione Città Plurale a

			Matera nel 2004 e rinvia alla nottata di Eduardo De Filippo come tempo dell'autocritica collettiva. In particolare, ha riguardato il rapporto tra cittadinanza attiva, opinione pubblica e informazione, proponendo anche un confronto storico tra i primi anni 2000 e i nostri giorni.
28 ottobre Ore 11-13 Aula Don Tonino Bello		Prof. ONOFRIO ROMANO, chair Prof. Luigi Cazzato	<p>“La misura mediterranea”</p> <p>Il concetto di “misura” è centrale nel pensiero di Franco Cassano e il seminario ne ha esaminato la centralità sia nella produzione propriamente saggistica sia in quella pubblicistica. Tale categoria trova comunque la sua formulazione più approfondita ed estesa ne <i>Il pensiero meridiano</i>. La misura si dà nel Mediterraneo come un'attitudine esistenziale generata dalla peculiare complicità tra terra e mare. Per i popoli che vi si affacciano il mare è una presenza ineludibile, così come costante è la consapevolezza che appena al di là di esso non c'è altro mare, altro vuoto, ma nuova terra, quindi altri popoli, culture, modi di essere differenti.</p>
3 novembre Ore 11-13 Aula Don Tonino Bello		Prof. ALFREDO FERRARA, chair Prof. Luigi Cazzato	<p>“L'antropologia dell'umiltà del male”</p> <p>All'interno della filosofia politica moderna il tema della cosiddetta “antropologia politica”, ovvero la riflessione sulla natura umana in relazione all'ordine politico, assume una grande rilevanza. Se l'ordine politico è un ordine artificiale, prodotto dagli uomini, diventa fondamentale interrogarsi su chi dovrà allo stesso tempo produrlo ed esservi sottomesso: un essere umano naturalmente disposto a cupidigia, conflittualità e uso della forza o uno naturalmente disposto alla socialità ed alla cooperazione. Franco Cassano nell'<i>Umiltà del male</i> analizza le fragilità costitutive dell'umano e la forza seduttiva del male che proprio a queste fragilità si rivolge per conquistare consenso e legittimazione. Questa chiave di lettura è stato il focus di questo seminario che ha fornito una prospettiva d'analisi utile per comprendere il modo in cui il consenso viene costruito nella politica contemporanea, in cui il racconto dei bisogni e degli interessi contribuisca a costruire egemonie e modellare il senso comune attraverso i mezzi di informazione.</p>
9 novembre Ore 11-13		Prof.ssa ARMIDA SALVATI, chair Prof. Luigi Cazzato	"Partita doppia: il gioco degli umani tra competizione e cooperazione"

<p>Aula Don Tonino Bello</p>			<p>Questo seminario è stato incentrato sulla possibilità di una descrizione del mondo al di là della frattura tra vincitori e vinti, nell'esplorazione di giochi a somma variabile, che parlino un linguaggio non di conflitto e contrapposizione, ma di cooperazione. La riflessione di Cassano si incontra qui con l'analisi e lo studio dei grandi pensatori del pacifismo e della non-violenza, nella ricerca di un terreno comune che non metta a tacere il conflitto, ma lo faccia funzionare come terreno di confronto, anche a livello della comunicazione.</p>
<p>23 novembre Ore 11-13 Aula Don Tonino Bello</p>		<p>Prof. DANIELE PETROSINO, chair Prof. Luigi Cazzato</p>	<p>"L'ambivalenza come metodo"</p> <p>L'ambivalenza è una categoria centrale del pensiero sociologico. Il seminario ha fatto vedere come in Cassano essa diventa uno strumento di analisi e lettura della realtà sociale consentendo di giustapporre continuamente prospettive, punti di vista, in un processo di relativizzazione assoluta. In tal modo il soggetto conoscente riconosce la propria localizzazione senza perdere il proprio radicamento. Tale processo ha luogo attraverso una forma estrema di riflessività che è parte integrante di tutta l'opera di Cassano e si rivolge sia agli specialisti della conoscenza e della comunicazione sia a tutti noi, impegnandoci costantemente a ripensare la nostra collocazione affinché riconosciamo i limiti del nostro sapere, profano o sacro, e accettiamo fino in fondo la molteplicità delle prospettive che sola ci consente di <i>approssimarci</i> all'altro.</p>
<p>30 novembre Ore 11-13 Aula Don Tonino Bello</p>		<p>Prof. PAOLO INNO, chair Prof. Luigi Cazzato</p>	<p>“Beati i giornalisti mediatori di pace”</p> <p>A partire da un testo di Franco Cassano intitolato “Decostruire la guerra” e raccolto in <i>Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio</i> (scritto con Andrea Riccardi), il contributo di questo seminario ha avuto come focus il ruolo che le giornaliste e i giornalisti possono svolgere nella costruzione attiva di un orizzonte di pace e giustizia sociale. Esaltando le qualità di chi si sforza di “tenere insieme la diversità, la pluralità delle voci e dei colori”, Cassano delinea l’identikit del costruttore di pace ideale: una figura straordinariamente simile, per ruolo e per funzioni, a quella di giornaliste e giornalisti che operano in contesti di conflitto civile, sociale e armato.</p>

Oltre i seminari, in questa fase c'è stato il lavoro di ricerca bibliografica e reperimento del materiale per la composizione del corpus della produzione dell'intellettuale barese in ordine al mondo dell'informazione, sia a livello giornalistico sia a livello di riflessione scientifica, alla quale è seguita un'analisi d'archivio a cura del sottoscritto, di Gianpaolo Altamura e Sabino Di Chio.

SECONDA FASE

1: INTERVISTE

Da novembre 2022 si è proceduto alla preparazione e registrazione di interviste effettuate dai nostri allievi praticanti, sotto la guida del sottoscritto, di Lino Patruno e Maddalena Tulanti, a interlocutori privilegiati di Cassano nel mondo dell'informazione:

- A Felice Blasi (vicepresidente Corecom Puglia e “allievo” di Cassano) a cura di Cesare Zampa e Serena Nuzzaco
- A Oscar Iarussi (attuale direttore de “La Gazzetta del Mezzogiorno” e “allievo” di Cassano) a cura di Giancarla Manzari e Rosanna Luise
- A Alessandro Laterza (editore di molti libri di Cassano, fra cui *Il pensiero meridiano*) a cura di Fabio Pengo e Emanuele Saponieri
- A Lino Patruno (direttore delle testate del Master e ex-direttore de “La Gazzetta del Mezzogiorno”) a cura di Carmen Palma e Gianluca Scattarella
- A Maddalena Tulanti (interlocutrice per la rubrica di Cassano “Lettera rubata” a “L'Unità”) a cura di Antonietta Pasanisi e Silvio Detoma
- A Roberto Righetto (già responsabile delle pagine culturali di “Avvenire” e interlocutore per la rubrica di Cassano “Controvento”) a cura di Sabino Di Chio, Francesco Ventrella e Emanuele Palumbo
- A Giuliano Ferrara (ex-direttore del “Foglio”, interlocutore del sociologo in occasione dell'uscita de *L'umiltà del male*) a cura di Maddalena Tulanti, Cesare Zampa, Gianluca Scattarella e Antonietta Pasanisi.

2: RECENSIONI

Oltre alle interviste, i praticanti del Master hanno lavorato su un'analisi personale – con l'ausilio degli strumenti affinati durante le lezioni del prof. Altamura – di uno specifico brano tratto da *Modernizzare stanca*. Questo output all'inizio prevedeva due stadi progressivi e complementari: in un primo momento gli studenti sono stati chiamati a produrre in gruppo – in forma scritta – un testo interpretativo-valutativo-analitico degli scritti di Cassano che il docente ha sottoposto loro; successivamente hanno realizzato una clip che abbiamo deciso di non pubblicare per la scarsa qualità tecnica dell'output finale:

- “Grand Hotel”
di Silvio Detoma, Antonietta Pasanisi, Cesare Zampa, Gianluca Scattarella
- “Il pubblico come discarica”

- di Carmen Palma, Rosanna Luise, Giancarla Manzari, Emanuele Palumbo
- “Tecnica e paranoia”
di Francesco Ventrella, Serena Nuzzaco, Fabio Pengo, Emanuele Saponieri

TERZA FASE

SAGGI

La riflessione saggistica è stata incentrata sull’analisi teorica, formale, tematica e retorico-comunicativa a partire dalla pubblicistica e dalle sporadiche incursioni di indagine teorica del sociologo sul mondo dell’informazione. Tale analisi è volta a mettere in evidenza i tratti distintivi della scrittura giornalistica di Cassano, in riferimento alla sua produzione sociologica e ai rapporti intertestuali che sono stati individuati tra i brani di *Modernizzare stanca* e altri modelli di saggistica politico-culturale e civile esistenti nella tradizione giornalistica ed editorialistica italiana più recente:

- “Franco Cassano e il mondo dell’informazione: per un’epistemologia del giornalismo”
di Luigi Cazzato
- “Analisi d’archivio della pubblicistica di Franco Cassano”
di Luigi Cazzato, Gianpaolo Altamura e Sabino Di Chio
- “*Modernizzare stanca*: la scrittura di Cassano come ‘bene comune’”
di Gianpaolo Altamura
- “La luce artificiale. Mediazione e lentezza per un’informazione non omologata”
di Sabino Di Chio e Armida Salvati

QUARTA FASE

IMPLEMENTAZIONE PRODOTTO MULTIMEDIALE